



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-04075 DEL DEP. GHIRRA (res. n. 408 del 14 gennaio 2025)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo riportato in oggetto l'onorevole interrogante, prendendo spunto dalla vicenda del suicidio di un detenuto avvenuto presso la Casa circondariale di Cagliari "Uta", solleva specifici quesiti in ordine ad asseriti aspetti di criticità degli istituti di pena della regione Sardegna, con particolare riferimento alla carenza degli organici e al sovraffollamento.

Al fine di fornire un adeguato contributo conoscitivo sullo specifico evento critico e, più in generale, sugli ulteriori aspetti sopra evidenziati, il competente Dipartimento, opportunamente interessato, con nota del 25.2.2025, ha riferito quanto segue.

Il ristretto, deceduto agli inizi dell'anno presso la Casa circondariale di Cagliari "Uta", risulta essere O.A.R. (nato il 16 novembre 1976, in attesa di primo giudizio per violazione artt. 660 e 612-bis c.p.) detenuto dal 31 luglio 2024, a seguito di trasferimento dalla Casa circondariale di Oristano, disposto dal Provveditorato regionale di Cagliari per esigenze sanitarie.

In particolare l'11 gennaio 2025, verso le ore 5:15 circa, l'agente addetto alla vigilanza della sezione circondariale ordinaria (cd. sezione *Arborea*), effettuando un giro di controllo all'interno della sezione, giunto dinanzi alla camera occupata dal detenuto in discussione, notava dallo spioncino del bagno che questi si era legato alle grate della

finestra tramite un lenzuolo stretto intorno al collo. Venivano così prestati i primi soccorsi, tagliando il cappio e adagiando il ristretto sul pavimento. Il medico di guardia tentava di rianimare il detenuto, ma invano, poiché alle ore 5:50 ne constatava il decesso *“per arresto cardiocircolatorio secondario a ipossia da impiccamento”*, come risulta dalla certificazione inviata dalla stessa Direzione penitenziaria.

Veniva informato il pubblico ministero di turno, che giungeva in istituto insieme al medico legale. Allo stato, la predetta Direzione generale è in attesa di ricevere gli esiti dell'indagine ispettiva curata dal Provveditorato regionale di Cagliari, volta ad accertare le circostanze, le modalità e le cause dell'evento, nonché a verificare se fossero state attivate tutte le procedure operative per cogliere i possibili rischi suicidari. Quanto al dato generale, presso la Casa circondariale di Cagliari “Uta”, dal 1° gennaio al 16 febbraio 2025 (data della rilevazione effettuata), sono stati comunicati, complessivamente, n. 2 suicidi di detenuti; mentre, a livello nazionale, nello stesso arco temporale, si sono registrati n. 8 suicidi di detenuti e n. 1 suicidio di personale appartenente al Comparto funzioni centrali.

Come ribadito in molteplici occasioni, il dato drammatico dei suicidi all'interno del mondo carcerario obbliga ad interrogarsi, ogni volta, sulle cause più profonde di tale gesto e ad adoperarsi per prevenire il ripetersi di eventi tragici, che rappresentano al contempo un dolore privato e un fallimento pubblico.

Per tale ragione, uno dei fronti su cui il Ministero della giustizia è maggiormente impegnato è quello del potenziamento della rete di assistenza psicologica con progetti di monitoraggio in corso da tempo.

Il 20 ottobre 2022 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi e il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

Tra le tante finalità di tale accordo, si prevedeva di *“definire un diverso e più strutturato coinvolgimento degli esperti ex art. 80 o.p. nel trattamento, oltre che nell'osservazione, e, in particolare, nella prevenzione del rischio suicidario”*.

Si segnala, altresì, che, nel corso delle interlocuzioni, il CNOP ha richiesto l'adeguamento del compenso spettante agli esperti ex art. 80 o.p., in attuazione della legge 21 aprile 2003, n. 49, recante “*Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali*” a seguito del quale il Ministero è intervenuto sulla dotazione di risorse finanziarie con determinazione procedendo, dunque, alla presentazione alla Cassa delle Ammende di due appositi progetti, già approvati.

Il primo, denominato “*Integrando Mediazione 2024*”, per l'importo di €. 1.000.000,00, al fine di incrementare l'assunzione di mediatori culturali; il secondo, denominato “*Integrando Osservazione 2024*”, per l'importo di €. 4.000.000,00, per l'incremento delle assunzioni di esperti ex art. 80 o.p.

Inoltre, su richiesta del Capo dipartimento competente, il Ministero della Giustizia ha procurato un'integrazione di risorse pari a €. 5.000.000,00 sul bilancio, relativamente al capitolo di spesa 1766 p.g. 2, pertinente, per l'appunto, all'osservazione psicologica. Pertanto, le risorse messe a disposizione per l'anno 2024, da poco concluso, sono state più che triplicate rispetto al 2023 (nel totale €. 14.491.406,00, a fronte di €. 4.491.406,00), al fine di fornire un valido supporto anche e soprattutto nell'ottica della prevenzione del rischio suicidario negli istituti penitenziari. Inoltre i componenti del CNOP sono stati coinvolti anche in uno specifico *Gruppo di lavoro per lo studio e l'analisi degli eventi suicidari delle persone detenute*, istituito il 14 marzo 2023.

Il 26 ottobre 2023 il citato Gruppo di lavoro ha reso una relazione finale dopo aver effettuato un'analisi accurata delle diverse tipologie di eventi suicidari avvenuti nell'anno 2022 sulla base della nazionalità, dell'età, del sesso, della posizione giuridica, del titolo di studio e anche con riferimento all'eventuale stato di tossicodipendenza. Un'attenzione particolare è stata dedicata all'allocazione dei detenuti che si sono tolti la vita, sia con riferimento alla tipologia di istituto penitenziario (casa di reclusione e/o casa circondariale) sia riguardo alla collocazione in camere di pernottamento singole.

Da tale analisi è emersa in particolare l'esigenza di rafforzare la formazione del personale e la necessità di stabilire chiare regole di ingaggio con tutti gli operatori coinvolti nel piano di prevenzione. In particolare, si è avvertita la necessità di utilizzare uno strumento unitario per la rilevazione del rischio ed un linguaggio universale. Il Gruppo ha pertanto proposto di elaborare uno strumento di valutazione del rischio che possa essere utilizzato su scala nazionale in modo da facilitare l'omogeneità degli interventi e la loro misurazione; di individuare e adottare strumenti di *screening* periodico per la presa in carico congiunta delle persone classificate "a rischio"; consolidare la formazione del personale, ideare momenti di formazione/sensibilizzazione dei detenuti *peer supporter* poiché possibili antenne di individuazione del particolare momento di disagio vissuto dai compagni di pena.

E' stata avviata, altresì, una interlocuzione con il Consiglio nazionale dell'Ordine forense, con il Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi e con l'Ispettore generale dei cappellani penitenziari, per allargare la platea dei soggetti che possano concorrere fattivamente a compiere tutti gli interventi possibili – a legislazione invariata e con le risorse disponibili – per la prevenzione dei suicidi.

Con nota 15 febbraio 2024 indirizzata all'Ispettore generale dei cappellani penitenziari, è stata sollecitata la collaborazione e l'intervento dei cappellani, dei volontari e delle religiose che quotidianamente svolgono la propria missione a contatto con i detenuti, affinché sappiano cogliere con il dialogo, l'incontro e la preghiera, i segnali di malessere e disagio dei reclusi, segnalandoli tempestivamente. Sono stati invitati i cappellani, altresì, a fare rete sul territorio, diventando portavoce di tali bisogni ed esortando la comunità locale a iniziative che possano coinvolgere le persone sottoposte a misure restrittive della libertà, annientando il senso di solitudine e di smarrimento che spesso li attanaglia.

Con la circolare 12 febbraio 2024, recante: "*Fenomeno suicidario. Azioni di prevenzione in ambiente penitenziario*", sono stati sensibilizzati tutti i Provveditori regionali e i Direttori penitenziari al coinvolgimento di tutti gli operatori che lavorano

negli istituti e che sono a quotidiano contatto con i ristretti, affinché si proseguia in tutte le azioni utili allo scopo prefissato.

L'8 marzo 2024 il *Gruppo di lavoro per lo studio e l'analisi degli eventi suicidari delle persone detenute* è stato integrato, tra l'altro, con un esperto psichiatra forense, Ordinario di Psicopatologia forense presso l'Università degli Studi di Bari, al fine di avere una panoramica completa degli eventi suicidari e il 18 marzo 2024, il suddetto Gruppo di lavoro è stato ulteriormente integrato con un Associato in Sociologia del Diritto presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino.

Nell'ambito delle azioni di prevenzione del fenomeno dei suicidi, si è immaginato, inoltre, di valutare l'uso di particolari tecnologie. Per questo motivo, è stata avviata una interlocuzione con l'Agenzia per l'Italia digitale (AGID), per valutare lo studio delle potenzialità della tecnologia applicata alla prevenzione dei suicidi negli istituti penitenziari, in modo da facilitare agli operatori un intervento preventivo e rapido nei casi in cui dovessero emergere delle condizioni di *alert* su intenti autolesivi o autoconservativi.

Su tali argomenti si è proceduto a formare un apposito Tavolo tecnico.

Parallelamente all'attenzione mostrata dall'Amministrazione penitenziaria per il potenziamento del servizio psicologico prestato da professionalità esperte, in aderenza alle linee programmatiche per l'anno in corso, altrettanta priorità è stata data al lavoro con l'avvio del PN 2021-2027, ovvero il Piano di utilizzo dei finanziamenti in attuazione della Convenzione stipulata il 31 maggio 2024 tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero della Giustizia, volto a favorire l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale, anche tramite la riqualificazione degli spazi da adibire a laboratori produttivi e di formazione professionale.

Sono, inoltre, in corso ulteriori iniziative interistituzionali volte ad attuare gli accordi e i protocolli d'intesa siglati con grandi gruppi industriali, al fine di realizzare percorsi formativi specifici volti all'inserimento lavorativo esterno.

L'obiettivo primario che si intende perseguire è l'incremento del numero di detenuti occupati e l'acquisizione di competenze professionali che possano migliorare la gestione del tempo detentivo e favorire il reinserimento sociale.

Inoltre, come è noto, il periodo estivo rappresenta purtroppo un momento di ulteriore aggravio delle criticità e delle tensioni interne agli istituti penitenziari, ivi compresi il rischio suicidario e autolesivo, a causa di una serie di motivazioni, fra le quali spiccano: l'interruzione delle attività scolastiche e una generale diminuzione dell'offerta trattamentale in favore della popolazione detenuta.

Pertanto, per evitare il decremento trattamentale, sono state coinvolte le Associazioni di volontariato e, nello specifico, il 24 giugno 2024 è stato rinnovato il Protocollo d'intesa con “*CRIVOP Italia ODV*” con l'attivazione della progettualità denominata “*Summer Days 2024*”, espressamente pensata per garantire una maggiore presenza di attività culturali, ricreative e sportive, nonché di personale appartenente alla comunità esterna durante i mesi estivi, atta anche ad arginare il fenomeno suicidario e autolesivo. Tale progettualità ha previsto l'organizzazione di laboratori creativi, giochi di società, pranzi comunitari, attività di intrattenimento, eventi a tema, competizioni sportive, cineforum, nonché il potenziamento delle consuete attività di supporto, mediante colloqui di sostegno svolti dai volontari.

In totale, gli istituti coinvolti dalla progettualità sono stati 19, dislocati nel territorio di competenza del Provveditorato della Sicilia, del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e della Calabria.

Atteso l'incremento dei fenomeni suicidari in ambito detentivo, si è avvertita anche la necessità di garantire maggiore interazione operativa con il Ministero della Salute – Servizio sanitario nazionale e, dunque, avvalersi di nuove professionalità che abbiano maturato esperienza adeguata all'analisi richiesta, e con ordine di servizio 7 febbraio 2025 n. 26, è stata rinnovata la composizione del *Gruppo di lavoro per la prevenzione degli eventi suicidari delle persone detenute* attraverso la collaborazione di due professori universitari associati di Medicina legale, nonché di componenti di vertice

dell'I.N.M.P. – Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà, con cui è stato stipulato specifico Protocollo d'intesa nel mese di giugno 2024.

Si evidenzia, inoltre, che la Direzione generale dei detenuti e del trattamento monitora costantemente la presenza dei Piani locali e regionali di prevenzione del suicidio attraverso la consultazione dell'apposito applicativo informatico 12 *“Presidi sanitari negli istituti penitenziari”*, a disposizione di questa Amministrazione, alimentato dalle stesse Direzioni penitenziarie.

A tal proposito, si rappresenta che la Direzione della Casa circondariale di Cagliari “Uta”, il 12 maggio 2023, ha siglato il nuovo Piano locale di prevenzione delle condotte suicidarie, di durata quinquennale.

Per l'anno in corso, diversamente dallo scorso anno, sono stati nuovamente attivati i due capitoli di spesa, 1766 p.g. 4 e 1761 p.g. 16, su ognuno dei quali è stato previsto uno stanziamento pari a 1 milione e cinquecentomila euro. Con ciò, ci si prefigge d'intervenire anche sul disagio psichico/esistenziale alla base delle condotte autolesive e migliorare l'interazione tra soggetto e ambiente.

Venendo, poi, al dato relativo al sovraffollamento degli istituti di pena della regione Sardegna, si rappresenta che, alla data del 12 febbraio 2025, dalla consultazione degli appositi applicativi in uso, risulta che presso le predette strutture penitenziarie siano ristretti un totale di n. 2.262 detenuti, di cui n. 2.221 effettivamente presenti in istituto, rispetto a una previsione regolamentare pari a complessivi n. 2.614 posti, di cui n. 303, allo stato, non disponibili a vario titolo, rilevandosi una percentuale di affollamento pari al 97,88% (L'indice superiore a 100 denota sovraffollamento.).

Dei dieci istituti del distretto, sette presentano un rapporto presenti/posti regolamentari disponibili nettamente inferiore al 100%.

Più nella fattispecie, alla data del 12 febbraio 2025, presso la Casa circondariale “E. Scalas” di Cagliari “Uta” sono presenti complessivamente n. 750 detenuti (36 donne + 714 uomini), di cui n. 734 effettivamente presenti in istituto, rispetto a una previsione

regolamentare pari a complessivi n. 561 posti disponibili, rilevandosi un indice percentuale di affollamento pari al 133,69%.

Dei detenuti complessivamente presenti, n. 40 sono ascritti al circuito detentivo dell'Alta sicurezza.

Inoltre, si registrano n. 565 detenuti di nazionalità italiana e 185 stranieri.

Alla stessa data, presso la Casa circondariale "G. Bacchiddu" di Sassari sono presenti un totale di n. 538 detenuti (14 donne + 524 uomini), di cui n. 535 effettivamente presenti in istituto, rispetto a una previsione regolamentare pari a complessivi n. 454 posti, di cui n. 1, allo stato, non disponibile, rilevandosi una percentuale di affollamento pari al 118,76%.

Dei detenuti complessivamente presenti, n. 15 sono ascritti al circuito detentivo dell'Alta sicurezza, mentre n. 92 sono i ristretti sottoposti al regime detentivo speciale di cui all'art. 41-*bis* o.p.

Inoltre, si registrano n. 354 detenuti di nazionalità italiana e n. 184 stranieri.

Alla stessa data, presso la Casa di reclusione "S. Soro" di Oristano sono presenti un totale di n. 220 detenuti, di cui n. 218 effettivamente presenti in istituto, rispetto a una previsione regolamentare pari a complessivi n. 264 posti, di cui n. 2, allo stato, non disponibili, rilevandosi una percentuale di affollamento pari all'83,97%.

Dei detenuti complessivamente presenti, n. 126 sono ascritti al circuito detentivo dell'Alta sicurezza.

Inoltre, si registrano n. 207 detenuti italiani e n. 13 stranieri.

Ciò posto, va evidenziato che non si registrano violazioni dei parametri minimi stabiliti dalla Corte EDU, atteso che ogni ristretto risulta avere a disposizione uno spazio di vivibilità superiore ai 3 mq.

Relativamente alla riferita carenza di personale medico-sanitario presso la Casa di reclusione di Oristano, si evidenzia che il competente Provveditorato regionale ha attivato un dialogo interistituzionale con le Autorità sanitarie della Regione Sardegna finalizzato alla risoluzione della problematica, all'esito del quale è stato recentemente

nominato il Coordinatore regionale per la Sanità penitenziaria e introdotta presso la Casa di reclusione di Oristano l'assistenza medica sull'intero arco giornaliero.

Con riferimento, invece, ai reparti ospedalieri per i detenuti, si evidenzia che, sulla base dell'Accordo recante: *“Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali, approvato dalla Conferenza Unificata il 22 gennaio 2015”*, il ricovero presso tali strutture è richiesto dai medici del Pronto soccorso degli ospedali ove è condotto il detenuto, nel caso di ricoveri d'urgenza, ovvero dai medici in servizio presso gli istituti penitenziari, nel caso di ricoveri programmati, e tali ricoveri sono disposti dalle Autorità giudiziarie competenti.

Nelle Regioni dove tali reparti non sono stati ancora istituiti, il ricovero urgente si effettua – preferibilmente – presso camere appositamente attrezzate negli ospedali civili.

I ricoveri programmati, invece, si effettuano, ove possibile, presso i reparti detentivi ospedalieri, stipulando specifici accordi con le Regioni limitrofe, che dispongono di dette strutture.

In merito alla riferita mancata attivazione di un reparto detentivo ospedaliero specializzato a Cagliari, l'Assessore regionale alla Sanità, in seguito alle sollecitazioni del Provveditorato regionale e dopo aver intrattenuto nell'anno appena trascorso un colloquio con il Direttore della Casa circondariale di Cagliari, ha promesso il suo interessamento, preannunciando che avrebbe effettuato prontamente le opportune verifiche sugli ostacoli che si frappongono alla risoluzione di tale problematica.

Per quanto concerne l'attività di contrasto al sovraffollamento e miglioramento delle condizioni di vivibilità di cui soffre il sistema penitenziario nazionale nel suo complesso, giova ribadire che, alla data del 12 febbraio 2025, il circondario del Provveditorato regionale per la Sardegna registra comunque un tasso medio di affollamento inferiore a 100 (97,88%).

Ciò posto, oltre che avanzare nello sviluppo del piano d'interventi finalizzato all'aumento del numero dei posti detentivi mediante il recupero di quanto già nella relativa disponibilità d'uso e la realizzazione di nuovi padiglioni detentivi in comprensori già sedi penitenziarie, è proseguito anche il processo di riqualificazione del patrimonio immobiliare in uso governativo, mediante l'avvio di importanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di sezioni e reparti già attivi, ovvero l'avvio di procedimenti di recupero di strutture inutilizzate e/o sottoutilizzate, soprattutto nelle aree geografiche di maggiore criticità.

Relativamente agli interventi in corso presso il circondario territoriale di competenza del Provveditorato regionale della Sardegna, che renderanno disponibili nuovi posti detentivi, il 20 marzo 2024 è stato consegnato alla Direzione della Casa circondariale di Cagliari il nuovo padiglione da 92 posti destinato al 41-*bis* (di cui risulta essere in attesa di montaggio la gran parte dell'arredo occorrente per l'allestimento e l'attivazione), inoltre a cura del M.I.T. è prevista anche la realizzazione di un "Nuovo edificio per Servizi", a completamento di tale padiglione.

In ordine ad alcune criticità riscontrate di detto padiglione, dal punto di vista strutturale e della sicurezza – con particolare riferimento all'impianto di videosorveglianza- sono stati già compiutamente individuati i provvedimenti e le opere di cui è stata rilevata e condivisa l'esigenza. Con nota 22 novembre 2024, sono stati definiti gli ambiti di competenza ripartiti tra DAP, PRAP e Direzione penitenziaria, in relazione a ciascuno dei predetti interventi.

Relativamente alla realizzazione del nuovo "Edificio per servizi", anch'esso a cura del Provveditorato interregionale OO.PP. Lazio e Sardegna, si annota che la struttura – articolata su unico piano della superficie di mq 700 (volumetria 2.500 mc) – sarà collocata in un'area libera, immediatamente adiacente al Reparto 41-*bis* e protetta da ogni possibile interferenza (sia visiva che uditiva) da parte di edifici e spazi attigui. Il costo previsto per la realizzazione dell'opera, dell'importo originario di € 1.000.000, è

stato successivamente aumentato a € 1.200.000. La copertura finanziaria relativa a tale differenza è stata approvata e assicurata dall'Amministrazione penitenziaria.

Al fine di accelerare i tempi di esecuzione, sono state impartite indicazioni ai progettisti incaricati di prevedere e utilizzare, già dalla progettazione preliminare e definitiva, un sistema costruttivo costituito interamente da elementi prefabbricati (sia portanti che portati), in modo da poter eseguire la costruzione del manufatto nell'arco temporale di un anno.

Il 9 dicembre 2024, sono stati consegnati i lavori, per una durata complessiva di 150 giorni naturali e consecutivi (fine lavori prevista per l'8 maggio 2025). Sono in corso di esecuzione gli scavi fondali del nuovo fabbricato monopiano.

Presso la Casa di reclusione Is Arenas è previsto l'intervento di restauro e risanamento conservativo del fabbricato "ex Miniera" di cui risulta essere stato consegnato il progetto esecutivo, del quale è in corso la relativa verifica.

Presso la Casa di reclusione Mamone risulta ultimata la "*ristrutturazione con finalità detentive della Diramazione Sant'Alcra*". Risulta in fase di chiusura la contabilità finale.

Presso la Casa circondariale Nuoro, a cura dell'Amministrazione penitenziaria, è prevista la ristrutturazione della 1° Sezione detentiva, con adeguamento al d.P.R. n. 230/2000, per la quale è stata ultimata la fase di verifica e aggiornamento prezzi ed è attualmente in corso la revisione del progetto da sottoporre a "Verifica".

Vari sono poi gli interventi in corso anche sull'intero territorio nazionale, finalizzati all'implementazione di nuovi posti detentivi e al miglioramento generale delle condizioni di detenzione.

Per quanto attiene alla realizzazione di nuovi padiglioni detentivi (non finanziati dal Fondo Complementare al PNRR), si forniscono i seguenti aggiornamenti.

Il 21 novembre 2024, nelle more dell'ultimazione del collaudo tecnico-amministrativo, è stata effettuata la consegna anticipata, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (M.I.T.) al Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione

penitenziaria, del nuovo padiglione da 200 posti presso la Casa di reclusione di Sulmona. È in corso l'approvvigionamento di quanto occorrente per il relativo allestimento.

A cura dello stesso M.I.T., è in corso il procedimento per la ripresa dei lavori del nuovo padiglione da 392 posti presso la Casa di reclusione di Milano *Opera* (non ultimato per fallimento appaltatore).

Sono in corso i lavori di realizzazione del nuovo padiglione da 400 posti presso la Casa circondariale di Roma *Rebibbia Nuovo Complesso*, la cui ultimazione (giusto voto del CTA dell'8 ottobre 2024) è fissata al 29 dicembre 2026.

È stata ultimata e verificata la progettazione definitiva del nuovo padiglione da 200 posti della Casa di reclusione di Milano *Bollate*, elaborata sulla base della prefattibilità redatta dall'Amministrazione penitenziaria.

Per quanto concerne, invece, il completamento del nuovo istituto penitenziario di Forlì, del quale nel 2019 il CO.MI.PA. - su richiesta del M.I.T. - ha rifinanziato i lavori di completamento (2° lotto), si evidenzia che sono in corso le procedure di riappalto dei lavori.

Tra gli interventi in corso per l'attivazione di nuovi posti detentivi, si annota quello presso l'ex istituto penale per minorenni di Lecce Monteroni (plesso denominato IPM2) – sempre a cura del M.I.T. – ove era prevista la realizzazione di una sezione a custodia attenuata della Casa circondariale di Lecce. Il primo lotto dei lavori è stato recentemente ultimato ed è in corso la progettazione dei lavori relativi al secondo lotto. L'attivazione della sezione (30 posti) è tuttavia subordinata all'esecuzione delle opere di ristrutturazione di tutte le pertinenti aree esterne che dovranno essere affidate dallo stesso Provveditorato Regionale.

Al fine di accrescere la capacità detentiva, il 27 settembre 2022, l'Amministrazione penitenziaria ha formalmente acquisito la “ex scuola *Riccardo Pitteri*”, posta in adiacenza alla Casa circondariale Gorizia, per ivi allocarvi la nuova caserma per il

personale di Polizia penitenziaria, uffici amministrativi e alloggi, al fine di recuperare spazi detentivi per le esigenze dell'istituto.

Risultano superate le problematiche per le quali non è stato possibile riappaltare i lavori di completamento del nuovo padiglione da 150 posti in corso di costruzione presso la Casa circondariale di Agrigento (lavori bloccati per fallimento appaltatore). Ultimati i rilievi e le analisi sulla parte dei lavori già eseguita, l'11 dicembre 2024 è stato emesso il certificato di collaudo statico relativo alle opere strutturali già realizzate. È divenuto possibile, pertanto, avviare le attività propedeutiche alle procedure di appalto della progettazione di completamento e dei lavori.

Dopo un lungo contenzioso, l'11 novembre 2024, si è proceduto alla consegna dei lavori (sotto le riserve di legge, nelle more della registrazione del contratto presso gli organi di controllo) per la realizzazione del nuovo istituto di Pordenone, in località San Vito al Tagliamento (300 posti), mediante recupero e rifunzionalizzazione della Caserma "Fratelli Dall'Armi". Il contratto prevede 540 gg di lavorazioni, più il collaudo: la struttura dovrebbe essere pronta entro il 2026.

Per quanto attiene, invece, alla realizzazione di nuovi padiglioni, si rappresenta che gli 8 finanziati dal Fondo Complementare al PNRR (Vigevano; Rovigo; Ferrara, Perugia, Viterbo, Civitavecchia, Santa Maria Capua Vetere, Reggio Calabria Arghillà.) - per i quali il M.I.T. è stato individuato quale soggetto attuatore - si annota che risultano essere stati affidati gli appalti integrati (progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori) dei nuovi padiglioni di Vigevano, Rovigo, Ferrara, Viterbo, Perugia, Civitavecchia e Santa Maria Capua Vetere.

Per il nuovo padiglione della C.C. Reggio Calabria "Arghillà", invece l'affidamento dell'appalto integrato è stato oggetto di ricorso, poiché il Consiglio di Stato, con sentenza n. 09494/2024 pubblicata il 26 novembre 2024, ha respinto sia l'appello principale che quello incidentale promossi dalle parti in causa (FAD S.r.l e RTP Acreide Consorzio Stabile s.c.a.r.l. (uniche due Imprese aventi partecipato alla gara

d'appalto)), e, per l'effetto, si provvederà al riavvio del procedimento, se compatibile con i tempi di chiusura del programma.

La realizzazione di tali 8 padiglioni – il cui modello prototipale (cd. “*format*”) da n. 80 posti elaborato dalla Commissione per l'Architettura penitenziaria costituita presso il Gabinetto del Ministro della Giustizia con decreto 12 gennaio 2021 è stato definito “ad alta vocazione trattamentale” – dovrà essere ultimata entro il 2026 e produrrà, complessivamente, ulteriori 640 posti detentivi.

Riguardo alle convenzioni stipulate con gli Uffici del Genio Militare del Ministero della Difesa per la razionalizzazione e la ristrutturazione del patrimonio edilizio e per l'aumento della capienza del sistema penitenziario nazionale mediante la riconversione di complessi demaniali dismessi, in specie caserme, posto che il 18 gennaio 2024 è stato firmato il verbale d'acquisizione della Caserma “Barbetti” (GR) al patrimonio in uso governativo all'Amministrazione, si rappresenta che è in corso di ultimazione la redazione del quadro esigenziale finalizzato all'avvio delle operazioni di rilievo, analisi strutturale e ambientale dell'intero compendio, che si presenta particolarmente complesso, in ragione della vasta estensione dell'area (154.000 mq) e della presenza di ben 32 edifici.

Infine, al fine consentire una più efficace e rapida risposta al problema del sovraffollamento mediante l'implementazione di nuovi posti detentivi, con il decreto 19 settembre 2024 del Presidente del Consiglio dei Ministri – ai sensi dell'art. 4-*bis*, comma 1, del decreto-legge luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2024, n. 112 – è stato nominato un commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria nella persona del dott. Marco Doglio. Sono in corso le interlocuzioni per la definizione del programma e degli interventi necessari, con specifica indicazione di tempi e modalità di realizzazione, nonché delle risorse occorrenti.

Per quanto concerne il miglioramento delle condizioni di vivibilità delle strutture, procede l'attività finalizzata all'adeguamento agli *standards* previsti dalla normativa

vigente dal punto di vista edilizio, consistente principalmente nell'aggiornamento delle camere di pernottamento alle prescrizioni di cui al d.P.R. n. 230/2000.

Da anni, è in corso un piano di interventi – finanziato sia con fondi propri di questa amministrazione che con risorse della Cassa delle Ammende –contemplante la realizzazione di opere tese al miglioramento igienico sanitario, all'accrescimento della salubrità degli ambienti e del benessere detentivo, anche avvalendosi di manodopera detenuta, attraverso l'eliminazione dei wc ancora a vista, la collocazione delle docce nei locali bagno posti a servizio di ogni camera di pernottamento, con la correlata e conseguente necessità di modificare gli impianti termici, al fine di assicurare a tali locali la disponibilità di acqua calda a uso sanitario. A margine della pluralità del piano complessivo di tali interventi, si annotano a seguire quelli di maggiore rilevanza.

Per la Casa Circondariale di Napoli *Poggioreale*: il 28 dicembre 2023, si sono conclusi i lavori di adeguamento al d.P.R. n. 230/2000 del piano terra e del piano primo del padiglione “Roma” (che hanno consentito di rendere nuovamente disponibili 61 posti detentivi). È stata aggiudicata la gara e sono stati avviati i lavori di ristrutturazione con adeguamento al d.P.R. n. 230/2000 dei padiglioni Italia, Napoli, Salerno, Genova Piano Terra.

Presso la C.C. di Udine sono in corso i lavori di ristrutturazione e miglioramento sismico dell'edificio su Via Spalato, per la creazione di una sezione di semilibertà, dell'edificio “ex femminile”, per la creazione di un polo didattico e per la riqualificazione del cortile di passeggio destinato ad attività ludiche e sportive. L'ultimazione dei lavori, a seguito di proroga, è fissata a questo mese di marzo 2025. Risultano già consegnati alla direzione i settori “semiliberi” e “didattica”.

Presso la C.C. Brindisi è stata ultimata la demolizione e ricostruzione, con adeguamento al d.P.R. n. 230/2000, di un padiglione da circa 30 posti (“Braccio F”), con annessi spazi trattamentali. Sono state consegnate all'impresa appaltatrice anche le opere integrative necessarie per la relativa attivazione, tra cui il recupero del cortile laterale, per essere destinato a “passeggio detenuti”.

Presso la Casa Circondariale di Potenza è in corso un intervento di ristrutturazione con adeguamento al d.P.R. n. 230/2000 e un intervento di miglioramento della prestazione energetica. Il primo stralcio dei lavori di adeguamento, sul quale residuava l'installazione di una garitta nel passeggio femminile, è stato ultimato. Riguardo alle opere del secondo stralcio, concernenti l'adeguamento statico e l'adeguamento al d.P.R. n. 230/2000 del Padiglione giudiziario "Ex Penale", gli interventi (la cui ultimazione, inizialmente prevista per l'11 giugno 2024, è poi slittata per esigenze connesse al cantiere) sono stati ultimati il 30 dicembre 2024. Sono in corso le attività di collaudo dei lavori e di allestimento degli ambienti da parte della Direzione dell'istituto. Si prevede di poterlo riaprire entro il termine del mese di marzo 2025.

Presso la C.C. Livorno il 23 aprile 2024 sono iniziate le operazioni di collaudo in merito ai lavori di ristrutturazione e adeguamento dei padiglioni "C" (124 posti) e "D" (138 posti) ma a causa di alcune criticità riscontrate, sono stati programmati gli interventi necessari, ferma restando l'autorizzazione già conferita all'Ufficio di Direzione lavori a procedere con l'esecuzione degli interventi e delle opere oggetto del resoconto di cui alla riunione svoltasi in videoconferenza il 14 novembre 2024.

Per Milano "San Vittore" sono in corso le progettazioni delle opere di manutenzione straordinaria e riqualificazione conservativa del II^a e IV^a raggio (171 posti complessivi) e risulta in fase di completamento il progetto definitivo relativo al consolidamento e adeguamento funzionale del IV Raggio.

Con riferimento poi alla situazione del personale, la Casa circondariale di Cagliari "UTA" è sede di 3 posti di funzione dirigenziale. L'incarico superiore di direttore è stato affidato temporaneamente, per due giorni settimanali, con disposizione provveditoriale 6 marzo 2024, al dott. Marco Porcu; il citato posto di funzione verrà inserito nelle prossime procedure d'interpello. Un posto di funzione da vice direttore è stato affidato al dott. Pietro Borruto, con p.D.G. 22 novembre 2023, per la durata di anni tre.

Il secondo posto di funzione di vice direttore, a decorrere dal 13 gennaio 2025, è stato affidato alla neoassunta dott.ssa Marina Guaita, per la durata di anni tre.

Con riferimento all'area dei funzionari, profili di *funzionario giuridico pedagogico* e di *funzionario contabile*, le relative piante organiche risultano soddisfatte; per quanto concerne, invece, l'area degli assistenti, profilo *contabile*, a fronte di una previsione in pianta organica di 2 unità, ne risulta presente 1.

La Casa di reclusione di Oristano è sede di 1 posto di funzione dirigenziale, affidato alla dott.ssa Elisa Milanese con p.D.G. 17 febbraio 2023, per la durata di anni tre.

Con riferimento all'area dei funzionari, profilo di *funzionario giuridico pedagogico*, la pianta organica risulta soddisfatta, mentre in relazione alla figura del *funzionario contabile*, a fronte di una previsione in pianta organica di 3 unità, ne risultano presenti 2. In relazione all'area degli assistenti, profilo *contabile*, la pianta organica non presenta scoperture.

In relazione al comparto sicurezza, presso gli istituti di Cagliari e Oristano, menzionati dall'onorevole interrogante, il personale attualmente in servizio presso la Casa di circondariale di Cagliari ammonta a complessive n. 308 unità (forza operativa), registrando rispetto all'organico previsto una carenza di n. 130 unità, suddivise tra i vari ruoli.

Le carenze maggiori si rilevano nei ruoli dei funzionari (– 2 unità), nel ruolo degli ispettori (– 23 unità), ruolo dei sovrintendenti (– 37 unità) e ruolo agenti/assistenti (– 32 unità).

Con riguardo, invece, alla segnalata carenza di personale di Polizia penitenziaria degli istituti di pena della regione Sardegna, vari sono gli interventi diretti a incrementarne l'organico.

Per il ruolo dei funzionari, il 18 dicembre 2023, è stato avviato il VII corso per il conseguimento della qualifica di commissario del ruolo dei funzionari, relativo al concorso pubblico per 120 posti di allievo commissario della carriera dei funzionari del Corpo, elevato successivamente a 132 posti, al cui esito si provvederà alla

distribuzione delle risorse sul territorio nazionale, in ragione delle vacanze organiche previste. Si rappresenta, inoltre, che con p.D.G. 6 settembre 2023 è stato indetto un concorso interno, per titoli di servizio ed esami, per la nomina di 60 vice commissari della carriera dei funzionari del Corpo di polizia penitenziaria.

Per il ruolo degli ispettori, il 5 maggio 2024, è stato avviato il corso di formazione per la qualifica iniziale di vice ispettore, relativo al concorso pubblico indetto con p.D.G. 25 novembre 2021 per n. 411 posti (378 uomini e 33 donne) per l'accesso alla qualifica iniziale di vice ispettore. Pertanto, all'esito del citato corso di formazione, il cui termine è previsto per maggio 2025, l'Amministrazione terrà nella massima considerazione la situazione di carenza di personale che connota i penitenziari della Regione Sardegna, attraverso l'assegnazione di un adeguato numero di unità del ruolo.

Per il ruolo dei sovrintendenti, in esito al concorso interno di cui al p.D.G. 17 giugno 2021, per complessivi n. 583 posti (n. 515 uomini e n. 68 donne), relativi alle vacanze disponibili nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2020, per la nomina alla qualifica di vice sovrintendente del ruolo maschile e femminile, l'Amministrazione ha assegnato ai reparti di Polizia penitenziaria della Regione Sardegna n. 29 unità maschili e n. 4 unità femminili, suddivise tra tutte le case di reclusione e circondariali della Regione.

Inoltre, si rappresenta che, con p.D.G. 16 febbraio 2024, è stato bandito un concorso interno, per titoli, per la nomina alla qualifica di vice sovrintendente per complessive 293 unità, a copertura delle vacanze al 31 dicembre 2022. A tal fine, si comunica che presso gli istituti penitenziari della Sardegna è prevista l'assegnazione di n. 32 unità

maschili, suddivise tra la Casa circondariale Cagliari (n. 8 unità), Casa circondariale di Nuoro (n. 4 unità); Casa circondariale di Sassari (n. 9 unità); Casa circondariale di Tempio Pausania (n. 11 unità)

Per il ruolo agenti/assistenti, l'organico dei reparti di Polizia penitenziaria della Regione Sardegna è stato incrementato di n. 93 unità (n. 72 unità maschili e n. 21 unità

femminili), in occasione della mobilità ordinaria collegata alle assegnazioni degli agenti del 182° corso (aprile 2024) e del 183° corso (giugno 2024), variamente suddivisi (Casa di reclusione di Alghero: n. 2 unità maschili; Casa di reclusione di Arbus Is Arenas: n. 9 unità maschili e n. 3 unità femminili; Casa circondariale di Cagliari: n. 21 unità maschili e n. 6 unità femminili; Casa di reclusione di Isili: n. 3 unità maschili; Casa circondariale di Lanusei: n. 1 unità femminile; Casa circondariale di Nuoro: n. 10 unità maschili; Casa di reclusione di Mamone: n. 4 unità maschili e n. 5 unità femminili; Casa circondariale di Oristano: n. 14 unità maschili e n. 5 unità femminili; Casa circondariale di Sassari: n. 8 unità maschili e n. 1 unità femminile). Si comunica, infine, che è terminato il 184° corso di formazione per l'immissione in ruolo di circa n. 1.324 neo agenti (900 uomini e 424 donne) e che presso gli istituti di pena della Sardegna ne è prevista l'assegnazione di un congruo numero di unità (C.R. Alghero: n. 2 unità maschili e n. 2 unità femminili; C.R. Arbus Is Arenas: n. 4 unità maschili; C.C. Cagliari: n. 9 unità maschili e n. 2 unità femminili; C.R. Isili: n. 2 unità maschili; C.C. Nuoro: n. 4 unità maschili e n. 1 unità femminile; C.R. Mamone: n. 5 unità maschili e n. 1 unità femminile; C.C. Oristano: n. 4 unità maschili e n. 1 unità femminile; C.C. Sassari: n. 2 unità maschili e n. 1 unità femminile).

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)